

SCHEMA DESCRITTIVA DELL'ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE

NOME SINTETICO E BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO, PERCORSO O AZIONE

Tipo di attività/esperienza partecipativa

(es. assessorati, statuti, regolamenti, comitati, associazioni, proposte di legge di iniziativa popolare, piani strutturali, Agenda 21, patti territoriali, contratti di quartiere, bilanci, forum sociali, etc.)

'Laboratori scolastici sugli spazi e sulla mobilità lenta', una progettualità su cui attivare tavoli di lavoro intersettoriale ad hoc per svilupparli concretamente

I risultati scaturiti da alcuni 'laboratori scolastici sugli spazi e sulla mobilità lenta', realizzati in classi di scuola elementare, media e superiore, sono stati sostanzialmente assunti nelle finalità dagli assessorati alla Mobilità, Ambiente e Urbanistica dell'Amministrazione Comunale che si sono impegnati a valorizzare la partecipazione delle e dei cittadini di ogni età alla ricerca della qualità urbana.

I progetti e le proposte definite dai laboratori scolastici per produrre una ricaduta positiva sugli spazi di vita, dovrebbero essere esaminati, **con un approccio pluridisciplinare**, dal personale tecnico comunale per definire la loro fattibilità, procedere nelle pratiche amministrative per poi passare alla fase esecutiva. Questi progetti e proposte, che riguardano generalmente la piccola scala edilizia e urbana, infatti, pur nella loro semplicità, coinvolgono più settori funzionali.

Per evitare una sovrapposizione di progettualità, di competenze e una dilatazione dei tempi, l'Ufficio Tempi e Spazi ha proposto di attivare e coordinare *tavoli di lavoro ad hoc*, dove mettere insieme i tecnici direttamente coinvolti dai singoli progetti e proposte.

Questo modo di lavorare dovrebbe contribuire non solo ad "ottimizzare" i tempi tecnici, le realizzazioni e i processi partecipativi, ma anche a sviluppare all'interno dell'Amministrazione approcci culturali comuni e condivisi alla qualità urbana.

COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'ESPERIENZA

PROVINCIA	Prato
COMPRESORIO o AREA VASTA	
COMUNE o COMUNI interessati	Prato
EVENTUALE LIVELLO INFRACOMUNALE (Municipio/i, circoscrizione/i, rione/i interessati)	

BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO

(dati, situazione politica, specificità socioeconomiche o istituzionali)

OBIETTIVO GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI DELL'ESPERIENZA

Avviare, partendo anche dalla piccola scala urbana (dove gli abitanti verificano la qualità complessiva della loro vita e quindi della città), esperienze per sviluppare un governo della città aderente ai bisogni e alle esigenze degli abitanti di ogni età, evitando la sovrapposizione di progettualità (non sempre all'unisono tra loro), di competenze e una dilatazione dei tempi che stancano e disorientano anche i cittadini più motivati, e dove è facile anche per il Comune "perdere il filo" e il punto di vista complessivo. Valorizzare la partecipazione anche degli abitanti più piccoli e giovani.

Introdurre all'interno dell'Amministrazione una o più figure professionali che affianchino l'Ufficio Tempi e Spazi nel lavoro per sviluppare un approccio che rifletta la trasversalità delle politiche spazio-temporali e della partecipazione.

Gli incontri degli amministratori con le maestre, gli insegnanti e con le classi che partecipano ai laboratori, hanno posto le basi per **strutturare per ogni progetto un 'tavolo di lavoro tecnico'** dove confrontarsi, ascoltarsi e interagire per trovare poi *insieme* ai tecnici risposte coerenti e concrete alle diverse esigenze messe in luce dall'analisi che alunne e alunni hanno sviluppato a partire da sé.

L'obiettivo specifico è proprio quello di coordinare il lavoro dei diversi settori funzionali, mantenere attivi e far procedere questi tavoli di lavoro tecnico fino alla conclusione dei singoli progetti.

TEMPORALITÀ DEL PROGETTO

- agli inizi tuttora in corso terminato
 terminato ma avrà una continuità speriamo abbia una continuità

ATTORI COINVOLTI (ISTITUZIONALI E NON), MODALITÀ E CRITERI PER IL COINVOLGIMENTO

Alunne e alunni, ragazze e ragazzi, giovani studenti di alcune scuole di ogni ordine e grado, tecnici dei settori funzionali Mobilità, Ambiente e Urbanistica.
In alcuni progetti sono stati coinvolti oltre ai genitori anche i commercianti presenti nella zona dove è localizzata la scuola. Le modalità adottate sono fra le più diverse, a seconda dei soggetti. In alcuni casi è l'Ufficio Tempi e Spazi ad avere trasformato una esperienza in un progetto, in altri lo ha sollecitato introducendo nelle scuole il tema della cura degli spazi per l'autonomia e sicurezza dei più piccoli e giovani.

GRADI DI PARTECIPAZIONE *(possibili risposte multiple)*

- informazione coinvolgimento in singole attività consultazione negoziazione
 co-progettazione cogestione autogestione delegata alle organizzazioni di abitanti
 autorganizzazione degli abitanti controllo/monitoraggio/valutazione da parte degli abitanti
 spinta progettuale dal basso alla costruzione di scenari e progetti

PARTECIPAZIONE: IN QUALI FASI? *(possibili risposte multiple)*

- definizione dei bisogni e/o delle priorità decisione elaborazione tecnica dei progetti
 progettazione di scenari implementazione delle azioni pianificate
 gestione o manutenzione dei prodotti controllo delle realizzazioni
 progettazione dal basso di azioni e proposte che stimolino l'Amministrazione all'innovazione

RISORSE FINANZIARIE UTILIZZATE E PROFESSIONALITÀ VALORIZZATE NEL PERCORSO

Coordinati dall'Assessorato alle Politiche dei Tempi del Comune di Prato (Ufficio Tempi e Spazi) e finanziato dalla Regione Toscana, all'interno del Programma "Armonizzazione dei Tempi e degli Spazi delle città" **(non ricordo però l'importo complessivo dato alle scuole che comunque ha coperto i laboratori)**

FATTORI CRITICI: PROBLEMI INCONTRATI AI VARI LIVELLI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

(es. organizzativi, procedurali, giuridici, burocratici, di dialogo con le istituzioni, di mancanza di soggetti intermedi o di figure professionali, di settorialità della macchina amministrativa, di mancanza di risorse finanziarie, etc)

I problemi e le criticità sono legate soprattutto alle diverse sensibilità e alle modalità di lavoro prevalenti nel Comune: ognuno sceglie e procede secondo la sua ottica disciplinare (leggi di settore). Difficile mantenere un coordinamento, paradossalmente sono loro che non partecipano.

Sono inoltre legate alla formazione oltre che alla disponibilità di tempo dei tecnici, generalmente super impegnati all'interno dell'Amministrazione.

Anche quelli più motivati spesso hanno difficoltà a seguire questo tipo di progetti pur riconoscendone lo spessore e pur condividendone gli obiettivi.

FATTORI DI SUCCESSO :

LE COSE CHE HANNO FUNZIONATO E LE PROSPETTIVE PER IL FUTURO

(es. continuità dei processi, ampliamento del sistema degli attori coinvolti, diversificazione delle strutture e dei metodi in relazione ai contesti territoriali, nascita di reti e forme di coordinamento tra soggetti diversi, ampliamento e integrazione delle tematiche, etc.)

La richiesta di continuare nell'esperienza e di sviluppare nuovi laboratori scolastici in altre scuole e zone della città sono fra i principali fattori di successo. Il cambiamento dei modi di fare la città è legato anche da una domanda di partecipazione sempre più pressante, varia per età, e qualificata perchè i laboratori sviluppano nei partecipanti nuove abilità e cultura sui tempi e gli spazi della città.

Determinante è la funzione dell'Ufficio Tempi e Spazi (composto da una funzionaria motivatissima e da una consulente esterna).

Importante, in attesa che i diversi progetti trovino attuazione visti i tempi lunghi dell'Amministrazione, è lasciare sempre una traccia dell'esperienza (dipingere muri e strade, fare delle performance, ecc.) senza stancarsi di procedere a piccoli passi e di continuare a lasciare segni sempre nuovi.

Cambiare approcci culturali e tempi dei Comuni è un obiettivo che richiede un cambiamento radicale: non è ancora consolidata la cultura del servizio che le pubbliche amministrazioni devono rivolgere alle e ai cittadini di ogni età e condizione psico-fisica.

SOLO PER ESPERIENZE NATE SU IMPULSO ISTITUZIONALE:

RAPPORTO CON IL BUDGET ED I PIANI DELL'AMMINISTRAZIONE E CON LA TRASFORMAZIONE DELL'APPARATO AMMINISTRATIVO

(Il processo partecipativo era previsto o si inserito a percorso progettuale iniziato? E in questo caso perché? C'è stata una particolare linea di finanziamento esistente alla base del processo partecipativo lanciato? Oppure progetto, finanziamento e partecipazione hanno preso forma insieme? Il percorso partecipativo ha innescato qualche processo di trasformazione delle strutture istituzionali coinvolte?)

Il processo partecipativo costituiva un elemento qualificante del progetto complessivo.

ESISTENZA DI UN SITO INTERNET (eventuale indirizzo)

Alcune schede tematiche su queste esperienze sono rintracciabili nel sito regionale Tempi e Spazi (www.tempiespazi.toscana.it)

DATI DI UN REFERENTE PER IL PROGETTO DESCRITTO

NOME ,COGNOME	Fanny Di Cara
RUOLO O APPARTENENZA	Consulente dell'Ufficio Tempi e Spazi
RECAPITI TELEFONICI E E-MAIL	055 4250497, <epifania,dicara0@alice.it>